

Monumenti, idee da tre capitali

Per i marmi rovinati la medicina è una scatola di vetro?

Grido d'allarme del sovrintendente La Regina
Inesattezze e ambiguità sul progetto Fori
Un incontro Roma-Atene-Città del Messico

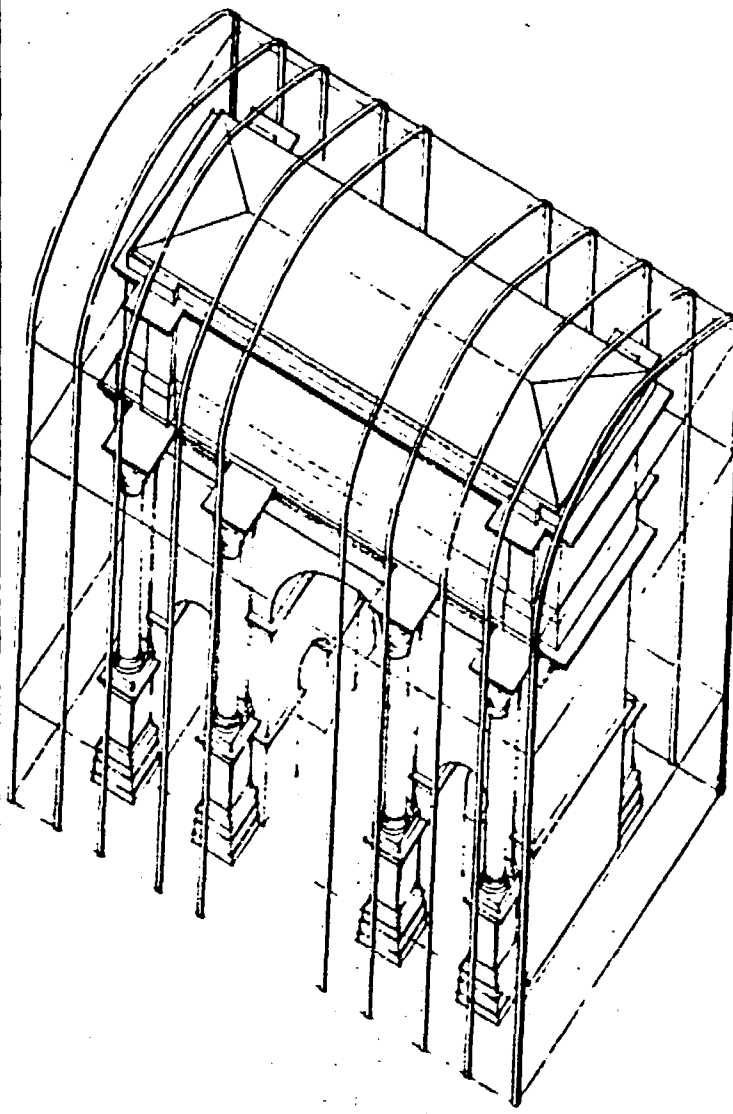
Nelle foto: Adriano La Regina e (sotto) il progetto di inscatolamento dell'Arco di Settimio Severo; accanto, la colonna Antonina e un particolare del bassorilievo deturpato; in basso, il Pantheon



«O i monumenti o le automobili, diceva allarmato l'allora sindaco di Roma Giulio Carlo Argan. Era il dicembre 1978. «Roma senza monumenti» era il titolo provocatorio di un dibattito-tavola rotonda allestito alla Casa della cultura nel febbraio 1980.

Sono passati anni, molte cose ancora sono state dette, poche altre fatte. Il problema resta per intero, o quasi, ancora in piedi: i monumenti di Roma, la città antica che dovrebbe convivere con quella moderna, stanno morendo, lentamente. Per colpa dell'uomo. Questo ci ricorda drammaticamente il sovrintendente ai Beni archeologici di Roma Adriano La Regina, il «tecnico» che in tutti questi anni, in mezzo a mille difficoltà, ha portato avanti con tenacia la battaglia per il recupero e la conservazione del patrimonio archeologico più importante del mondo.

«È urgente sapere con certezza — afferma La Regina — con quali criteri si debba procedere nel lavoro di ricerca, di studio e di progettazione per la conservazione dei monumenti, e con quali danni dell'inquinamento. È necessario, continua, programmare il lavoro dei prossimi



Il maggiore responsabile della rovina è l'acido solforico: trasforma in solfato, in gesso friabilissimo, il carbonato di calcio dei marmi

Gli ammalati più gravi sono archi, colonne e templi

Un anno fa i crolli da Porta Metronia e Porta del Popolo

I monumenti di Roma, da molti anni ormai, cadono in pezzi. Tutte sono le cause che concorrono tutte a provocare ed estendere un fenomeno chimico di corrosione, che agisce direttamente sui marmi antichi. Il colpevole maggiore, l'imputato principale è l'acido solforico che con la pioggia e soprattutto con la rugiada determina alterazioni sul carbonato di calcio che compone principalmente il marmo. Il risultato, trasformandolo in solfato di calcio. Che altro non è che friabilissimo gesso. Infatti, il solfato è circa mille volte più solubile in acqua del carbonato, per questo la roccia trasformata in

solfo viene più facilmente sciolta ed erosa dalla pioggia.

I monumenti che più hanno subito queste trasformazioni e su cui si sta tentando di intervenire, sono il Tempio di Saturno nel Foro Romano, il Portico del Consente alle pendici del Campidoglio, il Tempio di Vespasiano, l'Arco di Costantino, l'Arco di Settimio Severo, la Colonna Traiana, la Colonna di Antonino Pio. Naturalmente anche tutti gli altri monumenti subiscono più o meno gravemente alterazioni nella loro struttura. Spesso, però ci si accorge solo quando qualche pezzo viene sciolto o crolla, per fortuna fortunatamente senza cau-

sare gravi danni a persone o cose). L'elenco è lungo, qui di seguito, riportiamo solo gli episodi più clamorosi, quelli finiti sui giornali.

Settembre '79: Basilica di Massenzio e Tempio di Giunone, a causa del terremoto.

Novembre '79: un pezzo dell'obelisco di Trinità del Monte.

Ottobre '80: allarme per il Tabularium.

Aprile '82: fregi marmorei della Porta di piazza del Popolo, della Porta Metronia, il Mascherone della fontana del Bernini a piazza Navona.

Giugno '82: allarme per l'obelisco di piazza San Pietro.

Marzo '83: un frammento di gesso dalla base della volta del Pantheon.



monumenti con delle strutture architettoniche protettive. Questa soluzione crea non pochi problemi dal punto di vista architettonico e anche culturale. Maurizio Calvesi, nel dibattito del febbraio '80, denunciava come questa soluzione ricadrebbe nella «logica dell'isolamento» che le forze più aperte del mondo culturale hanno sempre combattuto. La Soprintendenza, invece, la indica come l'unica seriamente praticabile oggi, «benché riduttiva rispetto a quella della conservazione dei monumenti in un contesto ambientale meno inquinato. E in parte, d'altro canto, è già stata sperimentata mediante l'installazione di ripari provvisori.

L'impegno su questo versante resta assai grande. Scegliere una strada o l'altra richiede non solo una capacità progettuale e urbanistica enorme, all'altezza dell'importanza dell'area su cui bisogna intervenire, ma anche mette in moto una profonda capacità creativa perché si tratterebbe (soprattutto se si sceglie l'ipotesi dell'«inscatolamento») di modificare permanentemente l'immagine di Roma, accostando alla classicità del monumento la più moderna delle costruzioni, in un unicum ideale e ambientale rigorosissimo.

Questi temi saranno al centro di un convegno internazionale che si svolgerà a Roma in autunno (la conservazione del patrimonio archeologico è, appunto, il tema). Sarà l'occasione per confrontare problemi e soluzioni di altre città di grande importanza archeologica, che presentano situazioni analoghe a quella romana. Atene per l'inquinamento, Gerusalemme per la valo-

rizzazione della città antica, Città del Messico per i grandi scavi nella zona centrale della città. Il sovrintendente La Regina interviene anche sugli scavi per il progetto Fori. La Regina coglie un aspetto del problema trascurato in questi giorni di polemiche. «Nonostante le precisazioni del ministro Vernola, il dibattito sulla valorizzazione dei Fori Imperiali non appare fondato su informazioni adeguate. Si confondono infatti fasi ben distinte del piano di attuazione che prevede entro il 1985 l'esecuzione dei lavori di restauro e l'pletamento di indagini preliminari.

Queste indagini sono finalizzate al progetto complessivo dell'area che ha tempi lunghissimi, fino al 2000, il che significa che l'intera operazione scavalca di molto la scadenza fissata dalla legge Biasini — il 1984 — per l'utilizzazione dei 180 miliardi messi a disposizione. Per le indagini parziali nell'area dei Fori Imperiali non potranno essere più interamente attuate.

Cosa può significare concretamente questo? Che l'ait del ministro, o il rinvio dell'operazione (come alcuni preferiscono interpretare le parole di Vernola) non è altro che il tentativo di sottrarre alla amministrazione di Roma e alla Soprintendenza archeologica la possibilità di portare a termine una grossa operazione culturale e di progettazione urbanistica che darebbe ai suoi realizzatori e all'intera città un prestigio troppo grande per poter essere accettato dal partito che quel ministro rappresenta.

Rosanna Lampugnani



La polizia alla ricerca di una donna di nazionalità tedesca

Il bimbo di tre mesi è morto per una frattura al cranio

L'autopsia sul corpo del piccolo Imperatore, il bambino di tre mesi trovato morto in una roulotte parcheggiata in via Nostra Signora di Lourdes, è stata compiuta ieri mattina nell'Istituto di medicina legale. Il responso è drammatico: frattura parietale del cranio, con emorragia cerebrale, ed evidente stato di denutrizione. Il medico legale, però, non ha finora stilato una relazione dettagliata e non è possibile quindi sapere se la morte del piccolo sia stata causata da una caduta accidentale.

Il risultato degli esami condotti dal dottor Umani Ronchi, coadiuvato dai fratelli Signoracci, sembra dare credito — comunque — alla versione fornita dalla madre del bimbo, Lauredana Rossetti, subito dopo essere stata condotta (venerdì sera) al commissariato di Velletri dagli agenti che l'avevano rintracciata in casa del padre a Pratolino. Ieri pomeriggio, dopo un altro interrogatorio, il sostituto procuratore Di Nardo ha deciso di trasformare il fermo di Lauredana Rossetti in arresto. In sostanza la donna ha detto al magistrato che il piccolo Imperatore sarebbe morto dopo aver battuto la testa sul pavimento della roulotte mentre lei ed il suo compagno — Klaus Ernest Wilhelm Adams, un tedesco di 31 anni — se lo contendevano in una delle tante liti che costellavano il loro rapporto. Fronte la risposta di Klaus Adams, trattato a disposizione nella caserma dei carabinieri di Trastevere: «È Lauredana — dice Adams — che l'ha abban-

donato e lo ha fatto morire di stenti». La disputa sul piccolo Imperatore era scoppiata nella coppia di vagabondi sin dalla sua nascita, al Policlinico Gemelli: l'uomo dice di essere il padre ma Lauredana Rossetti nega con tutte le sue forze e pretende che al bambino venga messo il suo cognome. Poi l'ultima lite avvenuta — secondo il racconto della donna all'interno della roulotte. «Klaus è arrivato ubriaco e completamente fuori di sé — dice la donna — con l'intenzione di portarsi via il bambino. Ci aveva provato già altre volte e mi continuava ad accusare di trascurare Imperatore. All'improvviso lo ha preso in braccio e ha tentato di uscire. Il litigio scoppia furioso. Lauredana ed io ci avviamo sul muro per strappargli il figlio dalle braccia ed inizia una incredibile lottia durante la quale il bambino scivola battendo la testa sul pavimento. Cosa sia avvenuto a questo punto resta ancora un mistero. Lauredana afferma di essere corsa a cercare aiuto e di non aver trovato al suo ritorno la roulotte (che, in effetti, era nel frattempo stata trasportata nel cortile della Questura). Tutta questa versione viene comunque negata decisamente da Klaus Adams.

In attesa di un confronto tra i due un nuovo elemento si è inserito nella vicenda: sembra che gli investigatori stiano ricercando una donna di nazionalità tedesca che potrebbe essere in grado di fornire utili informazioni che, forse, ha avuto anche una parte di responsabilità nella morte del piccolo Imperatore.



Lauredana Rossetti, madre del bambino ucciso nella roulotte

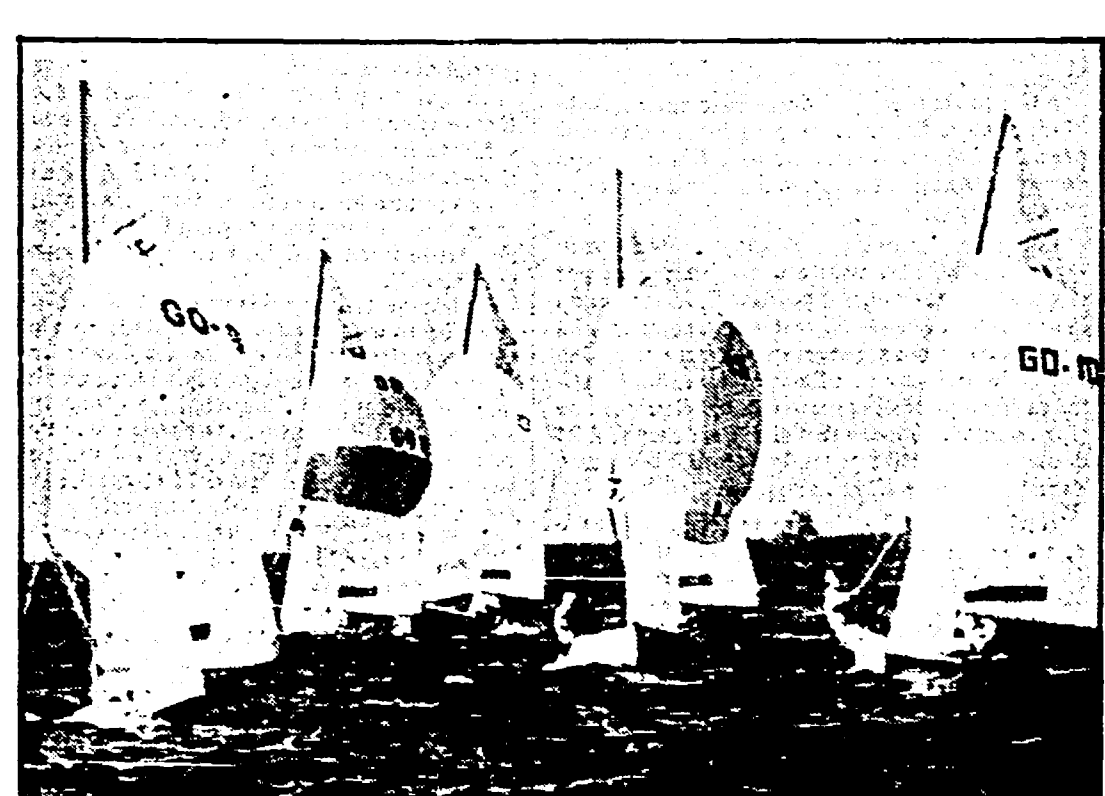
«I comunisti per la riforma della scuola di base». È questo il titolo dell'incontro che si terrà venerdì, sabato e domenica prossimi. I lavori saranno aperti da Aureliana Alberici. Seguiranno alcune comunicazioni di Alberto Alberti, Franco Frabboni e Roberta Pinto. Le conclusioni saranno di Giovanni Berlinguer. Al termine della discussione si terrà una tavola rotonda con Tullio De Mauro, Marisa Galli, Rita Levi Montalcini, Renato Nicolini,

I comunisti per la riforma della scuola di base

Boris Porena e Giorgio Tecce. Il convegno aperto agli insegnanti e ai dirigenti di partito ha lo scopo di rilanciare l'iniziativa dei comunisti per la riforma della scuola di base.

All'ordine del giorno vi sono già alcune proposte precise come la definizione del tempo scolastico, l'organizzazione ciclica della scuola di base, la formazione della figura professionale dell'insegnante, il confronto della nostra proposta con le altre forze politiche. Tra gli obiettivi dell'incontro vi è anche quello di rilanciare la battaglia in Parlamento.

Il convegno è stato organizzato dalla sezione scuola della direzione del Pci e dalla federazione romana.



Dietro tante seducenti proposte di turismo nautico che cominciano a riempire i giornali in primavera c'è troppo spesso l'insidia dell'improvvisazione e purtroppo anche il rischio di cadere nelle mani di organizzazioni commerciali che con le tradizioni marinare hanno poco a che fare. Non è facile orientarsi fra tante sigle sconosciute. Ecco perché è «caduta» a proposito in questi giorni la presentazione di un programma di avviamento alla vela da parte di una scuola che offre tutte le garanzie necessarie e che rappresenta a Roma la Lega Vela e Windsurf dell'UISP e dell'ARCI. Si tratta della Scuola vela Lavinia, che ha sede appunto presso l'UISP provinciale, in viale Giotto 16, e che dispone di una base a Lavinio.

La prima caratteristica che distingue dalle altre è quella di essere sostenuta da un gruppo di appassionati che intendono soprattutto

La vela per tutti con i corsi UISP

consentire l'avviamento alla vela a prezzi accessibili, molto più bassi di quelli del mercato. La cosa è possibile perché si tratta di una associazione di volontari e non di una azienda.

Il livello dei prezzi non impedisce però di disporre di una valida istruzione e di buone imbarcazioni per percorrere tutte le tappe di una esperienza di vela, dal corso di iniziazione sulle derive al-

le crociere sui cabinati. Ecco qualche informazione sui programmi per questa estate:

CORSI DI INIZIAZIONE — Si terranno tutti i giovedì, alle 19.30 e la domenica a partire da maggio per 20 ore di lezione.

CORSI DI NAVIGAZIONE PIANA — 15 lezioni di due ore con cenni di meteorologia, il carteggio e un week-end in barca.

WEEK-END IN BARCA — Piccole crociere di fine settimana (imbarco il venerdì sera) per tutta la stagione di maggio. Meta: le Isole Pontine. Possono partecipare coloro che diventano soci della Lega Vela.

CORSI CROCIERA D'ALTRA — Si terranno su un ketch di 13 metri e dureranno dieci giorni. I corsi precedenti sono considerati pre-requisiti al corso crociera. Si possono avere informazioni rivolgendosi alla sede della scuola presso l'UISP di Roma. Il telefono è 5781829 oppure 5758395.

a ponte marconi...
l'usato che cercavi
senza interessi?

| TIPO | ANNO | ANTICIPO | RATE DA |
|------------------|------|----------------------|---------|
| GOLF GLS | 1981 | 3.100 + 12 x 350.000 | |
| FIESTA 1100L | 1981 | 2.000 + 12 x 250.000 | |
| MINI 90 SL | 1979 | 1.600 + 12 x 210.000 | |
| A 112 EL | 1980 | 3.000 + 12 x 190.000 | |
| JETTA GLI | 1980 | 4.000 + 12 x 300.000 | |
| ALFA SUD 1300 | 1980 | 2.000 + 12 x 280.000 | |
| 126 FIAT | 1981 | 1.600 + 12 x 210.000 | |
| R5 GTL | 1980 | 3.200 + 12 x 250.000 | |
| VW Maggiolino | 1973 | 500 + 12 x 90.000 | |
| PASSAT GL Diesel | 1979 | 2.700 + 12 x 250.000 | |

senza ipoteca - incluso passaggio di proprietà

ifalwagen
Igtv. pietra papa 27
5586674